Venerdì 10 Gennaio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 9

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) — Mandando alla Direzione del Giornale 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Popolo*» CATTANEO

IL PERICOLO NERO

Sorprese abissine

Un telegramma da Mogadisciò pervenuto ieri al Ministero degli esteri annuncia che verso il 12 dicembre duemila abissini, provenienti non si sa bene da quale direzione, hanno compiuto una scorreria nella regione di Baide Rava Buracaba razziando carovane e uccidendo e facendo prigionieri i commercianti.

Essendosi la popolazione razziata rivolta per aiuto al residente italiano di Lugh scoppiò un conflitto, al quale presero parte da un lato gli abissini con gli Arussi e gli Ogadel e dall'altra i Rahanuin e gli ascari al servizio dell'Italia. Sembra che ambe le parti abbiano sofferto rilevanti perdite. In seguito a tale conflitto Lugh fu bloccata, ma non attaccata. Mancano ulteriori notizie.

Il ministero degli esteri appena ricevuto il telegramma ha chiesto al ministro della Marina di affrettare l'invio a Mogadisciò delle navi che si trovano nel Mar Rosso. Il ministro degli esteri ha anche telegrafato subito al reggente la legazione di Addis Abeba invitandolo a presentare all'imperatore Menelick formale protesta per la violazione dello statu quo nel territorio di Lugh ed al trattato di commercio fra l'Italia e l'Etiopia che garantisce la sicurezza dei commercianti, chiedendo il ritiro immediato degli abissini, la punizione dei colpevoli e una indennità pei danneggiati.

E' da ritenere che l'imperatore Menelick ignorasse la razzia compiuta da un capo abissino di frontiera, perchè recentemente era pervenuto al Ministero degli esteri un rapporto del reggente la legazione di Addis Abeba il quale riferiva di avere avuto dall'imperatore Menelick formale assicurazione per il mantenimento dello statu quo nella regione di Lugh durante le trattative che per iniziativa di Menelick stavano per iniziarsi circa la delimitazione del confine fra l'Abissinia e la Somalia italiana.

I provvedimenti del Governo

Le navi che si trovano attualmente nel Mar Rosso e inviate a Mogadisciò sono «Staffetta», la «Caprera» e la «Colonna». La Staffetta è già stata richiamata da Zanzibar a Mogadisciò dal reggente la colonia del Benadir.

Anche la «Volta» sarà diretta a Mogadiscio.

Come è noto il comm. Carletti governatore del *Benadir, trovandosi* per qualche tempo in congedo in Italia si trova a Mogadisciò attualmente a reggere il governo della colonia il comm. Alberto Corsi, direttore degli affari civili della Colonia Eritrea.

L'IMPRESSIONE A ROMA

Nella capitale hanno prodotta viva penosa impressione le notizie africane. Si teme che le perdite nostre siano molto più gravi di quello che il telegramma ufficiale lascia travedere.

Infatti noi occupiamo Lugh in seguito ad un trattato con quel sultano che è però alle dipendenze di Menelik, il quale considera Lugh come facente parte del suo territorio.

Ciò non ostante noi stabilimmo a Lugh una nostra stazione che fu dapprima tenuta dal capitano Ferrandi. Nel 1897 la stazione fu attaccata da novecento abissini ma il capitano Ferrandi la difese valorosamente e la tenne respingendo gli assalti.

In seguito a ciò non vi furono più trattative diplomatiche coll'Abissinia: si adottò tacitamente *uno statu quo* in attesa della delimitazione dei confini della Somalia. E perciò l'attacco odierno impressiona, pur nutrendosi ancora la speranza che si tratti di un movimento incomposto e dovuto all'impulsività di qualche capo.

I difensori di Lugh

La popolazione dei Rahanuin che vive nei dintorni di Lugh è composta di gente valorosa e fedele all' Italia, ma munita di sole lancie.

I nostri ascari ammontano a circa un centinaio e sono comandati dal capitano Bongiovanni, ufficiale valoroso e già provato alle guerre africane.

Oscuro avvenire - Le responsabilità

Si domanda ora quale conto farà Menelik delle proteste inviate dal nostro ministero degli Esteri, se e quali soddisfazioni darà all'Italia per la violazione perpetrata dai suoi sudditi a danno nostro.

Sono altrettanti punti interrogativi *che tengono gli animi sospesi*, e che danno luogo a vivaci commenti. Alcuni osservano a Montecitorio che volendo ad ogni costo tenere quella colonia, bisognava affrettarne l'assetto stabile e definitivo. E ciò non si è fatto, malgrado si siano avute alla Camera sollecitazioni in questo senso.

Così, per tacer d'altro, avviene ora che sono occorsi più di venti giorni perchè il Governo sapesse che colà è *avvenuto uno scontro* del quale non si hanno i dettagli: saggio insigne della oculatezza e della previdenza politica coloniale dell'on. Tittoni.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sacile

Conferenza

9. — Domenica 29 dicembre p. p., l'avv. dott. Ermenegildo Gottardi tenne alla nostra scuola l'annunciata conferenza sul tema: «*Il carcere per questua*».

Riassumiamo.

La mendicità è una piaga sociale; figlia primogenita della miseria e antica quanto il mondo.

Fin dagli antichi tempi si escogitarono mezzi onde estirparla considerandola come una conseguenza dell'ozio.

Egizi e Greci non tolleravano mendicanti sotto verun pretesto e la sorveglianza su di essi *era precipua funzione* dei censori romani.

Costantino fu compassionevole verso i mendicanti neo cristiani e Carlo Magno vietò la mendicità soltanto quando fosse esercitata in modo errabondo o quando il mendico si fosse rifiutato di lavorare.

Non bisogna, però, gravar la mano su chi, pur essendo abile al lavoro, lo *cerchi e non lo trovi.*

Il Codice Austriaco connetteva le *misure da prendersi contro* i mendici colle istituzioni di soccorso per i poveri, e non puniva il mendico se non dopo che era stato colto ripetutamente a elemosinare, e ciò per non punire chi dalla sola necessità era spinto a stender la mano.

Simili erano le disposizioni del Codice Francese e così pure quelle del *siciliano*

Il Codice toscano, invece, colpiva gli accattoni di mestiere, se con inganno avessero tentato di sfruttare la pietà altrui; il germanico e il sardo vietavano e reprimevano la questua incondizionatamente.

Venendo al Codice italiano, per gli art. 453, 454, 456 sono puniti i mendicanti abili al lavoro, *coloro* che chiedono in modo vessatorio, minaccioso e ripugnante e quelli che spingono a mendicare persona minore di 14 anni a loro affidata.

Nei due ultimi casi la repressione è giustificata, nel primo caso non sempre.

L'on. Lucchini avea proposto che fosse punito *chi potendo lavorare, non chi essendo abile al lavoro fosse colto a mendicare*, e ciò per non colpire colui che dalla necessità fosse stato costretto a mendicare.

Difatti spesso gli eventi sono più forti degli uomini e quello che noi chiamiamo avversa fortuna abbatte allora i più virtuosi; e avviene che chi cerca non trovi e sia messo al bivio crudele di lasciarsi morire d'inedia o di togliersi miseramente la vita *o di stender la mano pur avendo* testa e braccia per operare qualcosa utile a sè e agli altri.

Napoleone stesso, attraverso la tumultuosa sua vita, sognò di poter solvare la società dalla orribile piaga dei mendicanti. Ma neppure la sua ferrea volontà valse a raggiungere tanto.

Si diceva *allora*, come si ripete oggidì che l'accattonaggio è il naturale alleato del delitto perchè i mendicanti possono fornire ai delinquenti le migliori indicazioni; in generale, però, tale credenza non ha fondamento e non si possono confondere i mendicanti coi manutengoli.

Per gli inabili al lavoro, la legge di P. S. *dispone* che quando essi siano privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti alla somministrazione degli alimenti, debbono essere *inviati* in un ricovero; se qualora i congiunti *esistano, saranno* obbligati al *mantenimento* del mendico a termini di legge. Tali disposizioni, però si prestano mirabilmente a una specie di giuoco a scaricabarile, e il povero prima di vedere ottemperata la legge, ha tutto l'agio di morir di fame, perchè pochi sono i Comuni che abbiano ricovero di mendicità e pochi i parenti che non trovino un motivo plausibile onde evitare il peso del *mantenimento* del congiunto mendico.

La prevenzione del legislatore contro i mendicanti si rileva che anche dal carcere preventivo che loro si fa soffrire in via di eccezione; e benchè la mendicità non vada punita nè con la detenzione nè con la reclusione, essi per quanto riguarda i pubblici uffici vengono assimilati ai delinquenti i più *volgari.*

Per tutto questo sarebbe a desiderare che il carcere per questua fosse limitato ai soli che rifuggissero dal lavoro togliendo anche per essi, di mezzo, la prigionia preventiva.

Per l'inabili al lavoro poi, l'assistenza dovrebb'essere obbligatoria e basarsi su appositi cespiti provinciali, senza altro *limite* che il bisogno.

Una legge a ciò relativa attende di essere discussa e approvata; e desiderabile che ciò avvenga presto e che la somma stanziata nel bilancio dello Stato per la beneficenza venga elevata a misura sufficiente e dignitosa.

Vittor Hugo scriveva: «I legislatori e i governanti devono pensare a distruggere la miseria costantemente, senza riposo, perchè, in una tale materia, finchè *tutto quello* che è possibile non è stato fatto, il dovere non è compiuto».

Il conferenziere con straordinaria abilità e con eleganza di stile seppe rendere non solo accessibile a tutti, ma anche dilettevole un argomento di per sè stesso arido e pesante.

Da queste colonne noi lo ringraziamo di cuore con l'augurio ch'*egli ritorni* presto a trattare dalla nostra cattedra argomenti di tanto interesse morale e civile.

Conferenza Fornasotto

10 — Ricordiamo che alle ore 14 di domenica 12 gennaio nella sala del Consiglio comunale l'avv. dott. Enrico Fornasotto, presidente della società, parlerà sul tema: L'ultimo impiccato per la Patria, Guglielmo Oberdan.

Paluzza

Adunanza magistrale

Ieri in un'aula del locale scolastico del capoluogo, si riunirono gl'insegnanti elementari dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Cercivento per trattare diversi argomenti importanti, riguardanti l'organizzazione professionale e la scuola.

Mancavano l'insegnanti dei Comuni di Sutrio, Ligosullo e Paularo.

Il presidente dell'Ass. Mag. per l'alto But e Incaroio, riferì sull'andamento dell'Ass. ed in ispecial modo della Federazione Friulana e dell' U. M. N. parlando dei lavori compiuti e di quelli da *compiersi.*

Comunicò il voto espresso dalla Federazione Magistrale Friulana per l'urgente riforma del Monte Pensioni, voto a cui si associarono molti dei Comuni più importanti della Provincia, fra i quali è pure compreso Paluzza, e diede lettura dell'ordine del giorno votato all'unanimità nella seduta del 4 agosto 1907. Lamentò *la condizione anormale* che da quasi un anno attraversa la Fed. Friulana, la cui freddezza ed indolenza si ripercuotono sulla vita delle varie sue sezioni.

L'adunanza deliberò d'insistere verso i Comuni della Vallata ed inispecie di Paluzza, per ovviare all'inconveniente che si verifica da qualche anno nelle vacazioni scolastiche, ch'*esso cioè* provveda ad una decente abitazione, gravata pure di pigione, per le maestre o maestri ai quali è impossibile trovare un conveniente alloggio.

E' approvato poi il seguente ordine del giorno da diramarsi ai Comuni di questa circoscrizione, all'on. Valle, all'Autorità scolastica, all' U. M. N.

La Società Magistrale «Alto But e Incaroio» sezione dell'U. M. N. nella sua adunanza dell' 8 gennaio 1908:

Considerando

che da qualche tempo nei Comuni della *nostra Provincia rimangono vacanti* molti posti d' insegnante elementare per tutta l'annata scolastica, causa il numero irrisorio degli alunni che frequentano le Scuole Normali (fatto questo dovuto alla esiguità degli stipendi ed alla nessuna attrattiva della carriera magistrale);

deplorando

che i Comuni, consenziente spesso l'Autorità scolastica, accolgano persone *sfornite di diploma* d'abilitazione all' insegnamento per coprire i posti vacanti, le quali, sostituendoci, allontanano la scuola dal fine tracciato dai postulati pedagogici e dalle istruzioni emanate negli ultimi programmi ministeriali;

riconosciuto

il diritto di tutela per la dignità della scuola e per quello professionale

fa voto

che il Governo, a togliere un sì deplorevole stato di cose, voglia con amorosa sollecitudine affrettare l'avocazione della Scuola Primaria allo Stato.

Vien letta la lettera nobile ed affettuosa dell'on. avv. Caratti in risposta alla delegazione fattagli per rappresentare questa Sezione al Congresso di Palermo u. s.

Plaudendo alla corrispondenza corsa in *questo Giornale* nell'agosto 1907, sui libretti di lavoro e sull'emigrazione dei minorenni fra il Presidente ed il chia. sig. dott. Ebhardt. «Presidente della Sezione Friulana dell'Ass. Naz. fra i Medici condotti»;

ritenuto essere causa principale dell'irregolare frequenza di molti alunni la condizione dolorosa del genitore costretto ad *emigrare*, e, *principalmente*, la vergognosa indifferenza di molti padri verso l'istruzione e la scuola;

viste le leggi 8 luglio 1904 sull'obbligatorietà dell'istruzione fino al 12.° anno, e sull'emigrazione dei minorenni; si fa preghiera ai medici condotti di Paluzza, Sutrio, Treppo Carnico e Paularo, a non riconoscere *l'abilità al lavoro* in fanciulli non ancora dodicenni o di salute *cagionevole.*

Allo scopo di dare maggior serietà all'esame di proscioglimento dall'obbligo, ed ottenere in pari tempo l'istituzione, almeno della IV.ª classe, in tutti i Comunelli rurali, si fa voto, da trasmettersi all'U. M. N., di estendere l'esame di *compimento inferiore* e di *proscioglimento* alla IV.; di maturità per *l'ammissione alle scuole medie* inf., alla V. e di licenza elementare alla VI., riformando, necessariamente per l'attuazione di questo desiderata, legge e programmi.

E' pure espresso il voto all'Unione Mag. per la concessione del titolo d'insegnamento fino alla III.ª a coloro che hanno insegnato con discreto profitto per quindici *anni* e *dimostrino* con un pratico esame una sufficente coltura per l'insegnamento.

Sulla questione dibattentesi nei periodici scolastici sulla limitazione del diritto alle maestre nei concorsi per le classi maschili fino alla II.ª, l'adunanza si associa all'idea e ne trasmette relativo voto.

E' approvata la modificazione da portarsi agli art. 39 e 40 circa il *funzionamento* della segretaria dell'Unione; abroga il II. comma dell'art. 3 dello Statuto della sezione riguardante l'ammissione di soci non maestri; plaudendo alla proposta di tenere delle riunioni d'indole didattica, affida la trattazione del primo tema al maestro Martinis da Cercivento.

E' pure approvata l'idea di *commemorare le date storiche* ricorrenti nell'anno scolastico, nelle proprie sedi, esprime nuovamente il desiderio d'insistere presso la Federazione Friulana per la pubblicazione del Bollettino periodico magistrale; ed infine aderisce con un contributo di lire 5, alle onoranze che si faranno il 2 febbraio p. v. a Mantova per Roberto Ardigò, alla cui opera *i maestri dovrebbero* ispirarsi nell'adempimento dei doveri e pel trionfo della sua dottrina.

×

Alla Presidenza
della Federazione Mag. Friulana

I guai della Federazione Magistrale Friulana e di molte Sezioni sono ormai cronici, e pare, *anzi*, che *i maestri* vi si vadano abituando.

Comprendo che se una buona volta i maestri friulani ritrovassero intera la coscienza dei loro doveri verso l'organizzazione, *la Federazione* non languirebbe: e pensare che l'operaio, il contadino sono arrivati a comprendere l'importanza dell'Associazione e trar profitto dalla solidarietà dei fratelli di lavoro e di speranze; mentre il maestro solo dà ancora sconfortevole esempio di apatia, di incoscienza e quasi direi di repulsione.

E' l'ora di rimettersi in cammino; e sarebbe certo assai triste lasciar cadere la buona volontà *di alcuni* e la propizia opportunità degli eventi in una ignavia biasimevole e dannosa.

La Federazione riprenda la sua via e inizi il suo lavoro di riorganizzazione e di propaganda, sull'esempio dei curati e dei parroci per l'Associazione nazionale magistrale cattolica della «Nicolò Tommaseo» che ha lo scopo di paralizzare il *movimento* di tutti gli altri maestri della provincia e fuori, se questi *non* sentiranno davvero i loro doveri e l'utilità dell' unione, della concordia, dell'azione, ed i dissidenti vorranno una buona volta sottrarsi alla schiavitù del prete che li domina e li guida.

Accolga la Presidenza, questo modesto monito e non lo lasci perdere come in un deserto.

Salino

Un telegramma reale

Nell'occasione del genetliaco di S. M. la *Regina*, il nostro *maestro* Nazzi a nome dei colleghi di qui ed autorità mandava il seguente telegramma:

Prima Dama d'onore di S. M. Regina

Autorità, *maestri*, alunni, sempre devoti a Casa Savoia, mandano a mezzo di V. Eccellenza l'omaggio più fervido dei loro voti all'Augusta Sovrana, in questo giorno sempre caro per l' Italia.

Nazzi.

E ne riceveva in risposta:

Signor Nazzi, maestro

Compio Reale incarico ringraziando con V. S. quanti ebbero gentile pensiero di augurio per l'augurio Sovrana, nel suo genetliaco.

Dama di Corte
Duchessa d'Ascoli.

Roma, 8 gennaio 1908.

Tolmezzo

A proposito del riposo festivo

In vista delle fallite pratiche, presso i *negozianti* di qui, che mostravansi renitenti ad accettare le modeste richieste dei loro agenti; era ormai invasa in questi, la certezza di non godere più del benefico riposo festivo, e ciò mancando qui quell'organizzazione di classe, con la quale solo si possono ottenere dei benefici nel campo sociale.

Però a quanto ci consta, col prossimo *Febbraio andrà in vigore* la legge che disciplina il riposo festivo, e nutriamo fiducia che l'applicazione di questa, avrà effetto immediato, senza bisogno d'interpretare l'art 7 del regolamento per esecuzione della stessa, poichè a Tolmezzo manca assolutamente nei dì festivi l'affluenza della popolazione rurale, e quindi nessuna *necessità di tale interpretazione.*

Ecco adunque realizzato un'ideale che per qualche negoziante sembra ancora una utopia.

Si convincano però i padroni che anche i loro dipendenti hanno il diritto d'un giorno di riposo, si permetterà così ai giovani di approfondire la propria coltura, ed il servizio sarà *migliorato.*

PREGHIAMO

i nostri abbonati di provincia che ancora non l'avessero fatto, a rinnovare subito l'abbonamento e ciò per evitare un'interruzione nell'invio del giornale. Li preghiamo altresì ad indicarci se desiderano in premio l'orologio oppure la rivista «Varietas». Non occorre avvertire che questi premi sono assolutamente gratuiti. Col 20 gennaio p. v. chiudiamo l'abbonamento con diritto ai premi.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Per non privare parecchi nostri vecchi amici - che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento - del dono, rimandiamo al giorno 20 gennaio corr. la chiusura degli abbonamenti con diritto al premio **dell' orologio.** Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, systéme Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta fornitrice **Comino e Marangoni.** Il dono è assolutamente gratuito, e ogni abbonato può ritirarlo presso la nostra Amministrazione (Via Prefettura N. 6) all'atto del versamento della quota d'abbbonamento **(lire 16).** In luogo **dell'orologio,** agli abbonati che ne facciano richiesta, offriamo in dono **un anno d'abbonamento** alla splendida rivista **"Varietas"** diretta dal geniale commediografo G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonameto è fissato in **lire 12** (senza diritto a premio).

Un'idea destinata a trionfare

BIBLIOTECHINE PER GLI ALUNNI delle scuole elementari

(cont. vedi numero di ieri)

La signora Cavalieri ha concluso con le principali Case editrici d'Italia a favore dei Comitati per le bibliotechine, per l'acquisto e il rifornimento di buoni libri, speciali contratti di favore ed ha ultimamente compilato un *Catalogo sistematico* composto con molta pazienza. (Bologna, Libr. Treves 1907).

Questo catalogo è il primo tentativo del genere che si fa in Italia; contiene l'elenco dei principali libri elementari e dei più adatti a darsi in lettura nelle classi elementari dalla III. alla IV., distribuiti in quattro gruppi secondo questo saggio schema che risponde esattamente a sane ragioni pedagogiche e al progressivo sviluppo dell'educazione del fanciullo, nonchè dei desideri e delle varie e particolari tendenze che si vanno in lui dimostrando coll'accrescersi e degli anni e del sapere.

1. Gruppo III. classe: Libri facili e dilettevoli che abbiano per intendimento d'innamorare il bambino della lettura, *destando in lui affetti buoni*.

2. Gruppo IV. classe: Libri cui oltre al diletto portino cognizioni elementarissime di altri costumi, di altre abitudini e facciano sorgere nell'animo del bambino il desiderio di maggiori cognizioni svegliandone la curiosità.

3. Gruppo V. classe: Libri elementari che trattino di avventure di *viaggi*, di costumi, *biografie di fanciulli* divenuti poi uomini illustri, esempi di amor patrio, nozioni di piccole industrie impartite per la via del racconto.

4. Gruppo VI. classe: Libri attraenti, facili, ma meno elementari: Storia ed aneddoti del risorgimento, racconti anche immaginari di ore vissute lavorando, soffrendo, combattendo, sia *nella lotta per la vita, sia nelle aspirazioni* all'arte ed alla gloria. Idea delle difficoltà a cui vanno incontro gli emigranti cognizioni che possono essere loro utili, manuali di piccole industrie, elementari cognizioni di agraria.

×

A S. Vito al Tagliamento il Consiglio direttivo del Patronato scolastico si costituì anche in Comitato per le *bibliotechine gratuite* e, *considerando* che «il Patronato si propone di agevolare la frequenza degli alunni alle pubbliche scuole principalmente per mezzo di soccorsi ai fanciulli più bisognosi e di ricompense ai più diligenti»;

che «gli aiuti del Patronato consistono nella distribuzione di alimenti, *calzature, vesti, libri, quaderni ed altri* oggetti scolastici»;

che «le ricompense consistono principalmente in libretti delle Casse postali di risparmio e in buoni libri di lettura»;

con voto unanime (vedi verbale seduta 30 marzo 1907) deliberò di fondare la bibliotechina gratuita per i fanciulli delle scuole elementari del Capoluogo e d'inaugurarla all'apertura dell'anno scolastico 1907-908.

La deliberazione, che onora altamente l'intero Consiglio direttivo della pia istituzione, e venne accolta con entusiasmo da tutti i maestri, i quali porgono a mio nome vivi ringraziamenti all'onor. Comitato del Patronato scolastico (1).

Io m'auguro che la piccola bibliotechina, entrando nelle aule delle nostre scuole, sia apportatrice di amore, di lealtà, di studio sereno e di fede in tutto ciò che i nostri sommi hanno fatto per elevare il popolo d'Italia a degno cittadino d'una grande nazione.

(1) A S. Vito al Tagliamento la bibliotechina gratuita venne inaugurata ai primi giorni di novembre e funziona benissimo.

(continua)

CARLO FATTORELLO

---

delle ideate riforme in questo importante ramo di pubblico servizio siano state attuate con risultati soddisfacenti e ci conforta l'animo il constatare come gli sforzi sostenuti, non sempre col benevole generale consenso alte previsioni della suddetta Autorità.

Aquisto della braida Bassi

Altre delle proposte della *Commissione* non poterono trovare immediata attuazione, specialmente per talune opposizioni sorte per la costruzione della tettoia, destinata al riparo degli animali.

La Giunta comunale, per quanto riconosca che l'attuale località del mercato non è certamente la più adatta, cosa questa da molti anni messa innanzi da precedenti commissioni — che anche per ragioni igieniche avrebbero voluto spostare il mercato dei bovini — si mostrò sempre però riluttante a questo radicale trasporto, che indubbiamente rappresenta uno spostamento d'interessi. Senonchè presentatasi recentemente l'occasione favorevole di comperare un vasto terreno fra le porte Ronchi e Pracchiuso, (braida Bassi) la Giunta credette doveroso di presentare la cosa al Consiglio Comunale, che ne approvò l'acquisto, con il concetto precipuo di sistemare la Città in quel luogo e di prepararsi in epoca più o meno lontana a trasportare il mercato in località più adatta, perchè più eccentrica e più vicina alla stazione, di più comodo accesso, sopra un terreno che permetterebbe di potere opportunamente costruire tettoie e ricoveri, i quali riuscirebbero di comodità *massima per il bestiame, agevolando* il riparo degli animali, rendendo possibile di prolungare le fiere di due o tre giorni, cosa questa che rappresenta uno dei desiderati del ceto commerciale della Città stessa.

Tuttavia come provvedimento immediato venne costruito nell'attuale Foro boario un abbeveratoio e furono *migliorate le condizioni del suolo così da* rendere la località meglio adatta agli scopi.

---

a Rigolato e relativi provvedimenti finanziari.

11. Concorso nella spesa di costruzione della strada Valcellina in base alla legge 15 luglio 1906 n. 383.

12. Istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro.

13. Proposta del Consigliere provinciale cav. avv. Francesco Concari per *assegnazione di una somma* a sussidio delle scuole di disegno e d'arte e mestieri per gli operai.

14. Parere sulla domanda del Comune di Zuglio per la classifica in terza categoria di una rosta di difesa lungo la sponda destra del torrente But.

15. Parere sulla domanda dell'ing. G. Bas per *derivazione* d'acqua dal Tagliamento e dal Rio Secco in territorio di Forni di Sotto ad altri Comuni a scopo di forza motrice.

In seduta privata

16. Domanda dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale cav. Domenico Asti per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta 8 gennaio

Decisioni varie

Ampezzo. — *Esattoria consorziale*: nomina d'ufficio — Esprime parere favorevole.

Moggio. — Contratto esattoriale. — Idem.

Teor. — Tassa famiglia: ricorsi vari. Respinge il ricorso di Doso Pietro; sospende di decidere sugli altri.

Cavasso Nuovo. — Richiesta di *stanziamento d'ufficio*. *Dichiara di non* avere provvedimenti da prendere sul ricorso di Francescon Centa Antonio.

Camino di Codroipo, Felctto Umberto, Grimacco, Porcia, Pravisdomini, Prato Carnico, Resiutta. — Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Gemona, Prata di Pordenone, S. Giorgio della Richinvelda. — Bilanci 1908. *Autorizza definitivamente la sovrimposta.*

Rinvii

Cordenons. — Regolamento Guardie campestri: modificazioni.

Cordovado. — Aumento stipendio alla maestra della scuola mista.

Paularo. — Contrattazione prestito provvisorio.

Pagnacco. — Regolam. impiegati e salariati comunali.

Clauzetto, Codroipo, Fiume, Venzone. — Bilanci 1908.

FEDERAZIONE DEI DAZIERI

L'esito delle elezioni e il nuovo vessillo sociale

Dallo scrutinio seguito per l'elezione del nuovo Comitato direttivo locale della Federazione Naz. Daziori-Impiegati è riuscita a grande maggioranza la lista appresso indicata.

I nuovi eletti entreranno in caric[a] col giorno 25 andando nell'evento de[l]l'inaugurazione del vessillo sociale.

Presidente: Battistella Gino (rielett[o]).

Membri: Alessi Gio Batta (Mor[te]gliano), Bisasutti Enrico Udine (rielett[o]), De Nobili Francesco id., Grosso An[to]nio id., Guerra Giovanni id., Padova[n] Tito rieletto, Picchetti Mario (Bertio[lo]), Plotti Enrico (Pavia di Udine), Qu[...] Erminio Udine, Venuti Erminio riele[tto], Venzo Antonio, Zuliani Luigi (Pozzu[olo]).

Revisori: Dalan Arnaldo, Vez[zi] Alfredo.

Probiviri: Colussi conte rag. G[...] (Conegliano), Mosconi Federico [...]niago), Ronchi Antonio (Comegli[ans]), Rossini Augusto (Cittadella).

L'assemblea di ieri sera dell'Associazione Commer[cian]ti

Ieri sera nella Sede dell'As[socia]zione in via Aquileia ebbe luog[o l'a]nnunciata adunanza dei soci per [disc]utere intorno al lungo ordine del [gior]no, da noi ieri pubblicato.

G'intervenuti furono numero[sissi]mi. Presiedeva il cav. Luigi Bar[...] il quale diede lettura di una br[eve] sua relazione intorno alla riform[a de]lla Legge sull'infortuni del lavoro.

Dopo ampia discussione, l'As[sem]blea nominò una Commissione di [cin]que soci, coll'incarico di studiare e [deter]minare i temi da proporsi al C[ongr]esso di Roma, convocato dalle As[socia]zioni commercianti per la predetta [rif]orma.

La Commissione riuscì [così] composta: cav. Barbieri, cav. R[...]i, A. Ventor, G. Micoli e C. Muli[...].

Si passò poi alla discussio[ne in]torno all'invocato miglioramento d[el se]rvizio municipale per l'estinzione [deg]li incendi.

Il cav. Barbieri diede [let]tura di un'altra sua breve relazio[ne su]lle pratiche intercorse al riguard[o co]n l'on. Giunta Municipale.

Su tale argomento la di[scus]sione si fece vivacissima e si conclu[se in]vitando la rappresentanza sociale [a c]hiedere che l'on. Giunta voglia [stabi]lire: I, che cinque pompieri staz[ion]o costantemente al deposito di [vi]a V. E., per modo che siano sem[pre] pronti a qualsiasi chiamata; II, [che] anche di giorno sia possibile una [com]unicazione diretta col domicilio e [a]nche con l'opificio nel quale eve[ntua]lmente il pompiere è addetto.

Francesco Cogolo[...] (via Savorgnana n. 18) tien[e ap]erto il suo gabinetto dalle ore 9 [alle] 17. Si reca anche a domicilio. Un[...] Provincia.

Le vittime [de]lla nevrastenia

Operaio ch[e te]nta di appiccarsi

Ieri verso l[e ...]pomeridiane si sparse in città la no[tizia] che un uomo s'era suicidato — i[n v]ia Treppo Chiuso — appiccandosi [ad] una trave.

Naturalment[e c]i siamo recati sul luogo per rac[cog]liere particolari sul triste fatto.

×

Da pochi gi[orni] era andato ad abitare in via Tr[epp]o Chiuso n. 48 l'operaio fonditore [Um]berto Rizzi, d'anni 45, ammogliat[o co]n due figli, uno di 12 l'altro di 8 [an]ni. Egli prima abitava in Via B[a]ldia e lavorava in casa del propr[io m]estiere.

Quantunque [l'a]spetto non lo dimostrasse, il Rizzi [sof]friva assai di quel terribile male c[h]'è la nevrastenia, e in questi giorni [pa]re che il male si fosse maggiorm[ente] accentuato, forse in causa dei rig[ori] della stagione.

Il tentat[ivo] del suicidio

A mezzogiorn[o i]l Rizzi, la moglie sua e i due figli[...] — che frequentano le scuole e[lem]entari, ma che ieri erano [i]n casa per [il] giorno di vacanza — se[d]ettero al [su]o frugale pranzo.

Nes[su]n sospetto [d]estò nella moglie il co[nte]gno del [m]arito, che mangiò tranq[ui]llamente [mos]trandosi di umore null'a[ff]atto triste. [An]zi perciò la donna, vers[o l]e ore 13, [a]vertì il Rizzi che sare[bb]e uscita [di] casa per recarsi pres[so] certi suoi p[are]nti in Via Villalta.

A[pp]ena la donn[a] si fu allontanata, unit[am]ente al bam[bi]no di 8 anni, per nom[e] Luigi, il [Ri]zzi pregò l'altro figl[i]o dodicenne, [Da]lma, di recarsi alla rivendita di [pri]vative del signor Be[...]a in via Tre[pp]o a prendere del ta[ba]cco.

[Ri]mase così so[lo]. Chi può dire co[sa] sia passato [in] un baleno per qu[e]la mente? Qua[le] improvvisa idea lo [det]erminò a toglie[rsi] la vita?

[Il] fatto si è che il [dis]graziato estrasse d[a] un cassetto del tavolo posto in [me]zzo della cucina [un] pezzo di spago [gr]osso, che comu[ne]mente chiamasi [...]zino ed uscì ne[l] cortile attiguo, [ov]e vi è una specie [di] piccola rimessa [o t]ettoia che chiama[r]si voglia.

Salito sopra una c[a]ssa, il Rizzi gettò [at]traverso una trave [l]o spago, vi fece [u]n nodo, v'introdus[se] il capo e dato [u]n calcio alla cassa [si l]asciò andare....

Salvato dal [fig]lio!...

Quasi contemporan[ea]mente il figlio[l]etto Dialma ritornav[a] dal negozio di privative; non veden[d]o il padre in cucina, e scorta la por[t]a che mette in cortile aperta, uscì.

Alla vista del pad[re] che pendeva dalla trave, il povero fa[nc]iullo impallidì e malgrado lo spavent[o] provato, ebbe tanta forza di metters[i a] gridare aiuto con quanto fiato aveva in gola.

Per fortuna quelle [gr]ida furono udite dal calzolaio Luigi Vicario che abita vicinissimo alla ca[s]a del Rizzi e che prontamente accors[e].

Il Vicario aveva in [m]ano la lesina ed appena si trovò ac[ca]nto al corpo del Rizzi, d'un colpo ta[g]liò la cordicella, lo raccolse fra le [b]raccia, deponendolo al suolo.

Erano intanto accorsi altri vicini, coll'aiuto dei quali fu [a]ttivata la respirazione all'infelice ch[e] era fortunatamente ancora in vita.

Gli fu somministrato del latte il quale gli provocò dei v[i]olenti sforzi di vomito, quindi venne [p]osto a letto.

Poco dopo giunse il [m]edico dott. Oscar Luzzatto che prestò nuove cure al Rizzi dichiarandolo più tardi fuori d'ogni pericolo.

Sopraluogo si recò sollecitamente anche il Delegato di P. S. signor Minardi con due agenti per i consueti *rilievi di legge*.

Notiamo che anche il padre del Rizzi si tolse, vari anni or sono, la vita, gettandosi nella roggia.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia

che telegrafò auguri ed omaggi a S. M. la Regina per il Suo genetliaco, fu *risposto* col seguente dispaccio ieri pervenuto alla Presidente della Società:

«La nostra Sovrana ricambia di vive grazie il gentile omaggio di codesta Istituzione il cui provvido scopo tanta simpatia ispira alla Maestà Sua.

Dama di Corte
Duchessa d'Ascoli»

Alla leziona

sui raggi Röntgen, tenuta ieri sera dal prof. Cricchiutti alla Scuola Popolare Superiore assistevano moltissimi studenti.

La bella conferenza accompagnata da esperimenti riuscì quanto mai interessante

Movimento Proletario

CAMERA DEL LAVORO

Anche iersera la C. E. si riunì in seduta e deliberò di convocare fra giorni l'Assemblea dei Pompieri per spiegare l'azione della C. E. in loro favore.

Deliberò pure di provocare una Assemblea di metallurgici *per fare* ad essi parecchie comunicazioni riguardanti l'organizzazione di classe.

Infine prese parecchie deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Mercati e Fiere a Udine

La frequenza ai nostri mercati dal 1869 in poi

Le oscillazioni nei riguardi del numero degli animali che hanno frequentato i mercati della Città risultano dalla seguente tabella.

Le cifre sono desunte dai registri tenuti dal Municipio, ed indicano la quantità annua dei capi bovini ed equini comparsi sui pubblici mercati nel quinquennio dal 1869 al 1873 e, successivamente, dal 1887 a tutto l'anno in corso.

Anno	Buoi	Vacche	Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Totali capi introdotti
1869	—	—	—	—	—	—	87493
1870	—	—	—	—	—	—	37044
1871	—	—	—	—	—	—	41336
1872	—	—	—	—	—	—	26287 (1)
1873	—	—	—	—	—	—	31397 (2)
1879	venne abolita la tassa d'ingresso di centesimi 5 per ogni animale bovino, stabilite dal Regolamento sul posteggio (articolo 46).						
1886	Il Consiglio Comunale in data 14 ottobre 1886 delibera di far prelevare notizie pel mercato dei bovini e il Sindaco stabilisce di estenderlo anche pel mercato degli equini (Atti N. 7939-2672 del 1886).						
1887	5849	5387	10151	1864	29	397	24107
1888	11088	12500	9586	2376	54	604	36666
1889	10490	16427	12444	2998	60	475	41884
1890	9588	11459	6857	2816	42	375	29826
1891	8254	11839	6092	2701	57	428	8 871
1892	8076	18712	8114	2821	41	459	38029
1893	6345	9719	6666	1767	26	401	24822
1894	6998	8479	6977	1762	80	860	23610
1895	6669	9018	6516	2054	22	315	24494
1896	7628	10311	6993	1954	21	341	20048
1897	6390	9970	5556	1091	8	356	24209
1898	6254	8277	7006	2022	17	332	23907
1899	6027	8593	6336	2102	11	301	21810
1900	4515	8852	4637	2204	10	320	20489
1901	4477	8497	5906	2472	16	242	21669
1902	10050	2746	1694	1091	10	96	16812
1903	6104	6439	4507	2617	18	268	18948
1904	8969	5706	5156	2150	10	359	17423
1905	8284	6004	5114	1095	17	264	18768
1906	8171	5710	5630	2240	11	824	18801
1907	2347	7012	7971	2748	28	216	20817

Animali bovini ed equini condotti al mercato in Giardino Grande.

Merita rilevato l'andamento decrescente nella frequenza dei nostri mercati nell'ultimo quindicennio.

Le indicazioni poi che si riferiscono al movimento degli animali bovini ed equini, avvenuto nell'anno 1907, danno completa ragione della bontà e dell'efficacia dei miglioramenti attuati testè, nell'interesse del commercio del bestiame, e fanno sperare in un graduale lusinghiero miglioramento avvenire.

L'opera della Commissione per il miglioramento dei mercati

La Giunta comunale nell'anno 1905 incaricava una speciale Commissione (3) di studiare il miglioramento dei mercati bovini ed equini; e, come si rileva dalla relazione in data 10 gennaio 1906 della Giunta, per il Consiglio Comunale di Udine, la Commissione suddetta spiegò lodevole operosità e rispose degnamente alle premure dell'Autorità Comunale studiando l'argomento con amore e competenza, facendo ricerche altrove di notizie utilissime e proponendo i seguenti provvedimenti che vennero deliberati con plauso dal patrio Consiglio:

1. *Sistemare la località* oggi destinata al mercato bovino (Giardino Grande) colla costruzione di viali, fontane e vasche per uso di abbeveratoi, migliorando gli scoli per lo smaltimento delle materie e rendendo impermeabile la pavimentazione (selciato in malta idraulica) a tutela dell'igiene; prendere disposizioni per avere un miglior ordinamento del mercato, ed una migliore suddivisione, per sesso e per età, degli animali che popolano il mercato stesso.

2. *Costruire una tettoia* ad uso stalla di sosta, capace di circa 200 capi, che serva di ricovero al bestiame bovino ed equino, il quale dovesse pernottare in città alla vigilia del mercato, o che volesse fermarsi per attendere il secondo giorno di fiera.

3. *Predisporre un chiosco*, od altro locale, che serva di recapito al Veterinario e ad uso Borsa, per le contrattazioni, ricevuta dei depositi, ecc.

4. Indipendentemente dalla costruzione della tettoia, studiare il modo, mediante accordo coi conduttori di stalli od altrimenti, che i forestieri che vengono ai mercati trovino le maggiori facilitazioni (comodità e limitato prezzo) *nei riguardi dell'alloggio e dell'alimentazione degli animali.*

5. *Modificare le scadenze* dei mercati bovini, come dall'unito prospetto

6. Pur ammettendo che i cavalli possano intervenire a tutti i mercati, stabilire che la *grande fiera degli animali equini* abbia luogo una volta all'anno nella ricorrenza di S. Giorgio (24 aprile), concedendo lo stallaggio e il foraggio gratuitamente.

7. Stabilire *ogni primo giovedì del mese un nuovo mercato speciale di vitelli*, da tenersi in località vicina allo scalo ferroviario.

8. *Assegnare premi diversi in denaro, in attrezzi rurali e in medaglie* a quei proprietari o negozianti che frequenteranno assiduamente i mercati e che presenteranno i migliori animali per razza e qualità.

9. Provvedere alla *pubblicazione della Guida dei mercati*, dando alla medesima la maggiore diffusione possibile, nell'intento di favorire i forestieri, fornendo loro un complesso di indicazioni atte a facilitarne i particolari interessi e le comodità.

Così deliberando la Commissione era animata unicamente dallo scopo di far rifiorire i mercati di Udine, l'impoverimento dei quali aveva preoccupato l'Amministrazione Comunale attuale e la aveva indotta a prendere al riguardo solleciti ed efficaci provvedimenti.

Ci è gradito frattanto annunciare come già da qualche tempo alcune

(1) Sospesi i mercati di novembre e dicembre per lo sviluppo della peste bovina.

(2) Sospesi i mercati di agosto e settembre pel colera.

(3) La Commissione incaricata dalla Giunta Municipale in data 7 novembre 1905 era composta dei Signori:

Pecile comm. prof. Domenico — Sindaco
Pagani Camillo — Assessore
Romano cav. dott. G. B. — Membro
Dalan cav. dott. G. B. — »
Berthod prof. Flavio — »
Selan dott. Umberto — »
Pepe Domenico — »
Diana Lodovico (Rességi defunto, venne sostituito dal sig. Broili Emilio
Ragazzoni Giovanni, Ispet. Urb., Segretario.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf, fornitoci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

LA PROSSIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio Provinciale che avrà luogo lunedì 20 corrente alle ore 11 antimeridiane:

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel 1907.

2. Nomina di tre Deputati provinciali effettivi e di tre supplenti per il quadriennio che va a scadere nel 1909.

2 bis. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1908-1911 in sostituzione del sig. Coccani avv. Pietro che non ha accettato l'incarico.

3. Nomina di un membro effettivo della *Commissione* elettorale provinciale pel biennio 1906-07, 1907-08 in sostituzione dell'avv. Ottavo Sartogo, rinunciatario.

4. Nomina dell'Ingegnere delegato supplente da aggiungersi alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1908-1909 in sostituzione del sig. De Toni ing. *Lorenzo eletto effettivo.*

5. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione del Laboratorio di chimica agraria autonomo di Udine pel quadriennio 1908-1911, salvo le risultanze del sorteggio.

6. Proposta per la nomina della Commissione pellagrologica provinciale per il triennio 1908-1910.

7. *Comunicazione di deliberazione* d'urgenza con la quale fu concesso al Comune di Montereale di porre una tubulatura di acquedotto lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago fra gli abitati di S. Leonardo e S. Martino.

8. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati tre capitolati d'appalto per manutenzioni stradali.

9. Riordinamento dei tributi locali e sgravio delle spese di Stato. — Proposta di un'unione delle Provincie d'Italia ed approvazione del relativo Statuto.

10. Progetto per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie del Monte Croce da Comeglians

Il riposo festivo e settimanale
e l'Unione Esercenti

Come ieri abbiamo annunciato, ieri sera ebbe luogo, per interessamento di questo sodalizio, una riunione preliminare della Commissione nominata tra i proprietari dei negozi di coloniali *e salsamentarie della nostra città onde* prendere accordi per la prossima applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale.

La Commissione composta di grandi e piccoli esercenti, si dichiarò favorevole all'applicazione della suddetta legge nella sua integrità, cioè alla chiusura completa nel giorno di domenica.

A tal fine ha nominato un comitato composto dei sig.i: Passalenti Angelo, presidente e relatore, Bon Lodovico, Bevilacqua Domenico, Deotti Vittorio, De Anna Antonio e Tonini Enrico, membri.

Martedì prossimo si riunirà il Comitato onde approvare la relazione che sarà presentata dal presidente e per procedere tosto ad una adunanza generale di tutti gli esercenti tali negozi per l'approvazione generale.

Unione Agenti

Ieri sera il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine stabilì di convocare per questa sera alle ore 9, nei locali della locale Camera del Lavoro, tutti i membri componenti il primo Consiglio direttivo dell'Unione, che ebbero parte precipua alla costituzione dell'*Unione Agenti* e al lavoro di propaganda per la tanto attesa legge sul riposo festivo.

In questa seduta oltre a discutere il programma della grande festa che si intende fare il 9 febbraio p. v., si stabilirà anche l'azione che l'Unione intende svolgere in Città e Provincia per l'integrale applicazione della legge.

Deliberò infine di convocare per mercoledì 15 corr. l'assemblea generale dei soci di Udine per le deliberazioni del *caso*.

Contemporaneamente e allo stesso scopo saranno dall'Ufficio centrale convocato in assemblea tutte le sezioni della Provincia.

Cose della Biblioteca Civica

L'inchiesta ha condotto a termine i suoi lavori ed i verbali saranno trasmessi all'Autorità municipale. Finora il *Paese* per un senso evidente di *delicatezza*, e di *correttezza*, non ha creduto opportuno di far commenti e iniziare polemiche. Non occorre dire che noi non pretendiamo che la nostra condotta, che ha avuto il plauso delle persone rette e serene, sia apprezzata da quei giornali che ci hanno mosso rimprovero per il nostro silenzio. Ad ogni modo, a suo tempo, pubblicheremo *i risultati dell'inchiesta*.

Comunicato

L'antica macelleria di prima qualità ex Diana — ultimamente esercita dai F.lli De Pauli — è stata in questi giorni assunta dai macellai F.lli Del Negro di Udine.

Tanto i sottoscritti si pregiano portare a conoscenza del pubblico e della Spettabile Clientela, assicurando carni di primissima qualità e servizio inappuntabile.

F.lli Del Negro

Mesta cerimonia

Stamattina alle 7 e mezza, per desiderio della famiglia Franceschinis, ebbe luogo il trasporto della salma dell'indimenticabile amico nostro avv. Erasmo Franceschinis, dalla tomba del Comune, ove venne collocata all'epoca della morte, alla tomba privata della famiglia Perosa.

Alla pietosa cerimonia assistette l'assessore Pauluzza in rappresentanza del Sindaco, l'Ufficiale Sanitario cav. dott. Marzuttini, l'applicato sig. Plebani, l'ispettore sig. Ragazzoni ed il fratello del defunto sig. Lodovico Franceschinis.

Funeralia

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali del bambino *Arturo Toso*, strappato innanzi tempo all'affetto dei genitori che lo idolatravano.

L'accompagnamento della salma riesci oltremodo commovente. Facevano ala al corteo molti amici del padre sig. Antonio Toso; parecchie le torcie. Anche la maestra della sua Scuola, signorina Pignat, volle assieme ad alcuni scolari accompagnarne la salma all'ultima dimora.

All'amico Antonio Toso rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Un satiro impenitente

Alcune sere or sono, un giovanotto sconosciuto riusciva ad avvicinare e ad atterrare con propositi turpi donne e ragazze che passavano per il viale Ledra. Fra altre atterrò certa Antonietta Damasco maritata Coiutti abitante in via Bertaldia 30; essa si mise a gridare ed accorse il sig. Alessandro Nimis che sparò due colpi di rivoltella facendo fuggire il satiro. Il vigile Pegoraro arrestò come sospetto autore di quei fatti certo Giovanni Milani fu Americo, di anni 18, abitante in S. Rocco 40. Egli è negativo: oggi avverrà il confronto colla Damasco. Il Milani fu condannato ancora per simili reati.

La fiducia figlia dell'esperienza

La suggestione può molto influire sui malati, ed oggi la psicoterapia, quella specialmente che si basa meno sull'ipnosi che sulla persuasione e suggestione, è divenuta un metodo di cura di valore indiscutibile nelle malattie nervose.

Ma nelle malattie in cui i disturbi provengono da alterazioni materiali e in cui il dolore è terribile, spasmodico, non c'è suggestione che tenga a farli passare o almeno calmare. Il malato non vuol sentir discorsi, vuol dei rimedi e li chiama e li invoca con tutta la forza, con tutta la disperazione che proviene dalle sue sofferenze; e se la prima volta a tutto ricorre, colla speranza di averne vantaggio, in seguito un solo rimedio esigerà, anche se non gli vien prescritto dal medico, quel rimedio cioè che altra volta ebbe la virtù di sottrarlo rapidamente e completamente alle sue torture.

«*Prima di conoscere la portentosa* Antagra — scriveva il chiar.mo D.r E. A. Berto di Torino — soffrivo ogni anno due o tre attacchi di artrite gottosa che mi immobilizzavano a letto per parecchi giorni: e ciò fin dal 1885.

Fatta una cura di Antagra (della Ditta Bisleri di Milano), passai anni interi senza alcun attacco o con malesseri così lievi da essere trascurabili.

Voglio per ciò rinnovare ora la cura, a scopo puramente preventivo, precauzionale, ed ho piena fiducia di procacciarmi così altri due anni di refrattarietà all'insidioso nemico».

Cronaca Giudiziaria
Tribunale di Udine
Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla sezione I e II nella quindicina I del mese di gennaio 1908.

Sabato 11. — Mori Alfredo, libero, furto qualificato, testi 3, dif. *Colombatti*; Tami Bortolomeo, libero, lesione volontaria, testi 4, dif. idem.

Martedì 14. — Cornacchini Liberale e C., 2 liberi, truffa, testi 2, dif. Comelli; Di Bez Carlo e C., 5 liberi, minaccie e lesioni, testi 4, dif. Bortacioli e Comelli; Gaggio Galliano e C., 1 detenuto e 8 liberi, furti qualificati, testi 1, *dif. idem*; *Bujatti Alfonso e* C., 1 detenuto e 8 liberi, furti qualificati, testi 2, dif. Comelli e Cosattini.

Mercoledì 15. — Ovalli Giovanni, libero, lesioni volontarie, testi 3, dif. Comelli; Boscutti Ermenegildo e C., 2 liberi, oltraggio, appello, dif. Pollis; Cocetta Bernardino, libero, ingiurie, appello, dif. Comelli; Zarfagnin Antonio, *libero, lesioni volontarie, appello*, dif. id.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 10 gennaio, s. Agatone.

Effemeride storica

Sulla nomina dei Patriarchi di Aquileja — 10 gennaio 1317 — Poichè l'argomento riguarda moltissimo tutto il territorio della Patria così illustriamo questa effemeride che ci *pare importante*.

I patriarchi furono di pien diritto e senza interruzione eletti dai canonici della chiesa cattedrale d'Aquileja e dal Romano Pontefice confermati fino *alla metà del secolo XIII*.

Nel 1215 papa Innocenzo III pose regole nelle elezioni episcopali nel caso di discordia fra elettori; Bonifacio VIII, quando morì il patriarca Pietro Gerra (19 febbraio 1301), vedendo che parte dei canonici voleva a patriarca Pagano della Torre, altri Ottone di Ortembruch, rifiutò entrambi e propose alla Sede Aquilejese il patriarca Ottobono e per certi speciali motivi riservò alla Apostolica Sede anche la provisione dell'immediato suo successore.

Morto Ottobono (1315) i canonici elessero a patriarca Gilone arcidiacono, ma il papa Giovanni XXII vi sostituì in suo luogo Gastone della Torre, morto in viaggio per venire alla sua sede, e poscia Pagano pure Torriani.

La lettera del papa relativa alla nomina di Gastone è del 10 gennaio 1317. In essa il papa dice «dilectum filium Gilonem Archidiaconum aquilejensem» ma annulla però la di lui nomina, perchè avvenuta contro la riserva di Bonifacio VIII sopra ricordata. Il vero motivo lo spiega la cronaca Giuliana (VIII in app. ed Mon. Eccl. Aquil. — de Rub.) dicendo: «Sanctissimus papa ad proces Regis Roberti dedit patriarchatum D. Castono....» il quale a Re Roberto di Napoli era amicissimo.

NOTE E NOTIZIE
Le elezioni generali non sono prossime

La *Tribuna*, chiamando fantasie elettorali le voci di elezioni più o meno a breve scadenza, torna a smentire categoricamente ogni notizia di questo genere scrivendo tra l'altro:

«L'onor. Giolitti non ha mai nascosto la sua grande tenerezza e il suo profondo rispetto per l'art. 42 dello Statuto, il quale dichiara che i deputati *sono eletti per cinque anni*: egli, per convinzione, per indole, ripugna dal destinare a fine prematura una Camera quando non vi è ragione di non aspettarne la *fine* naturale.

Un appello alla Nazione
Roma e Torino

Il manifesto alla nazione, firmato dal *sindaco di Roma, Nathan*, e dal sindaco di Torino, senatore Frola, per le feste del 1911, sarà pubblicato fra un paio di giorni. Fu compilato dal Nathan e approvato senza varianti dal Frola. Oggi furono rivedute le bozze di stampa; domani si ordinerà la tiratura. Sarà inviato a tutti i Comuni d'Italia, che poi lo distribuiranno alle società, *autorità*, ecc. Fu già detto dell'accordo preso dal sindaco di Roma col sindaco di Torino relativamente a queste *feste*. Esso resta invariato nelle sue linee generali. A Torino è assegnata la parte commerciale e industrie; a Roma quella artistica.

I due comitati agiranno di pieno accordo e organizzeranno i viaggi in modo che da ogni parte d'Italia anche i più modesti cittadini potranno con piccola spesa recarsi ad ammirare le memorie della grandezza passata della nostra patria e le prove del grande progresso compiuto nell'ultimo cinquantenario. Questi, a un di presso, i concetti del manifesto, in cui vibra alta la nota del patriottismo.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 12.7, 16.42, 19.52.
Partenza da S. DANIELE: 6.50, 10.59, 13.30, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.31 15.8, 19.16.

Comune di Segnacco

A tutto 31 gennaio 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune collo stipendio di annue Lire 1400. — nette da tassa di R. M.

Gli aspiranti, che non avranno età superiore agli anni 45, presenteranno l'istanza corredata dai documenti prescritti dalla legge.

Il Sindaco
L. PERISSUTTI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.